



PRIMO RAPPORTO SUI SITI ISTITUZIONALI DELLE REGIONI

Premesse, finalità e principali caratteristiche della ricerca

Giuseppe Fiandanese
Inforav - Istituto per lo sviluppo e la gestione avanzata dell'informazione
27 aprile 2011

Del “Primo Rapporto sui siti istituzionali delle Regioni” illustreremo in breve:

- le considerazioni iniziali, che hanno portato l’Inforav a valutare l’opportunità di avviare la ricerca
- il quadro di riferimento rispetto al quale è stato effettuato il lavoro
- gli obiettivi della ricerca stessa
- e, per quanto riguarda l’esposizione dei dati, solo alcuni aspetti particolari (l’analisi completa dal punto di vista tecnico e scientifico verrà effettuata dalla Professoressa Longo, mentre per l’accessibilità e la piattaforma Kendo parlerà il Dott. Subioli di Eustema S.p.A.).

La stesura del Rapporto

A quasi 20 anni dalla nascita del web l'Inforav ha sentito l'esigenza di fare il punto sui siti della PA, anche per le sue origini, coincidenti con i grandi progetti ICT della PA, come l'Italgiure o Enitel (la prima banca dati turistico culturale, in rete), che ebbero una rilevante eco internazionale.

Il 30 aprile 1993 il CERN rese pubblica la tecnologia alla base del web, e da allora la crescita del web fu continua:

- attualmente circa 270 milioni di siti, oltre 2 miliardi di utenti nel mondo e circa 26 milioni in Italia
- enorme potenziale visibilità che ciascun sito può avere sulla Rete (dalla comunicazione "one to many" a quella democratica del "many to many").

La stesura del Rapporto

Naturale quindi avviare una ricerca in questo campo, tenendo conto dei vari aspetti, che caratterizzano la ormai complessa materia, fra i quali:

- ⊙ l'elevato numero di siti della PA attivati sul territorio (Istituzioni, Amministrazioni centrali, regionali, comunali, Enti, ecc.): oltre 40.000 fra attivi e non
- ⊙ lo scenario nazionale e internazionale in cui i siti della PA si collocano (uno scenario complesso e di competizione globale)
- ⊙ le tecniche di valutazione e di confronto (banchmark, ecc.) in uso, anch'esse peraltro sottoposte alla complessità ed eterogeneità esistente

La stesura del Rapporto

- ⦿ il rischio di una diversificazione eccessiva fra vari modi di progettare e realizzare i siti
- ⦿ il sistema di norme e di indirizzi, che tendono, viceversa, a riportare in standard comuni le varie iniziative
- ⦿ l'importante impatto che può avere la maggiore o minore efficienza dell'interfaccia web della PA con il funzionamento dello stesso Sistema Paese.

La rete dei siti della PA è l'interfaccia poliedrica (foreground) di un'ancora più variegata e complessa struttura informatica, che elabora e produce i servizi (background).

La stesura del Rapporto

Lo studio, che ha ricevuto il Patrocinio del Min. Affari Reg. e di DigitPA, si è svolto nei seguenti tempi:

Esame di fattibilità,
avvio dello studio e
patrocini Min. Aff.
Reg. e DigitPA
Gennaio 2009

Emanazione della
“Direttiva 8/2009”
del MiPAI
Novembre 2009

Sviluppo di una Tesi
di Laurea con
Unisalento
Febbraio 2010

Presentazione e
premiatura della
Tesi
Luglio 2010

Pubblicazione delle
“Linee guida”
Luglio 2010

Realizzazione e
pubblicazione del
Rapporto con
Unisalento
Novembre 2011

Il quadro di riferimento

Il necessario rilievo hanno avuto, nella stesura del Rapporto, i riferimenti a:

- ⦿ quadro normativo nazionale in materia
- ⦿ indirizzi della UE
- ⦿ benchmark europei e mondiali riguardanti i siti della PA, e metodologie di analisi e confronto esistenti
- ⦿ e, chiaramente, attuale stato delle tecnologie.

Il quadro di riferimento

Le Istituzioni nazionali ed europee si sono poste il problema della sempre maggiore diffusione di siti della PA, come fenomeno positivo per migliorare i rapporti con il cittadino, ma anche da gestire nella sua forte eterogeneità.

Chiaramente i processi in gioco, capaci di influenzare l'evoluzione di questa materia, sono numerosi e:

- ⊙ sia di tipo diversificante (diversi input di tipo ambientale e culturale, le strutture tecniche che si occupano del problema, le diverse offerte del mercato ICT, ecc.)
- ⊙ sia di tipo aggregante (azioni normative e di indirizzo, presenza di Coordinamenti, corretta interpretazione da parte dei singoli dell'interesse generale).

Il quadro di riferimento

Di tali riferimenti, ne approfondiremo ora tre:

- ⦿ l' "e-Government Benchmark Report 2010 della UE"
- ⦿ la "Direttiva n. 8/2009" del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, per la riduzione dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino
- ⦿ le "Linee guida" per i siti web della PA (art. 4 della "Direttiva 8/2009" del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione).

Il quadro di riferimento

e-Government Benchmark Report 2010 della UE

L'e-Government Benchmark Report, pubblicato lo scorso febbraio dalla UE, indica che, rispetto al 2009, un maggior numero di persone nell'UE può ora accedere a servizi pubblici online.

Dal 2009 al 2010 la disponibilità media di detti servizi nell'UE è passata infatti dal 69 all'82%.

Mettendo in linea un maggior numero di servizi pubblici, è detto nella Relazione, si contribuisce a diminuire i costi della Pubblica Amministrazione e a ridurre le formalità amministrative per le imprese e per i cittadini.

Il quadro di riferimento

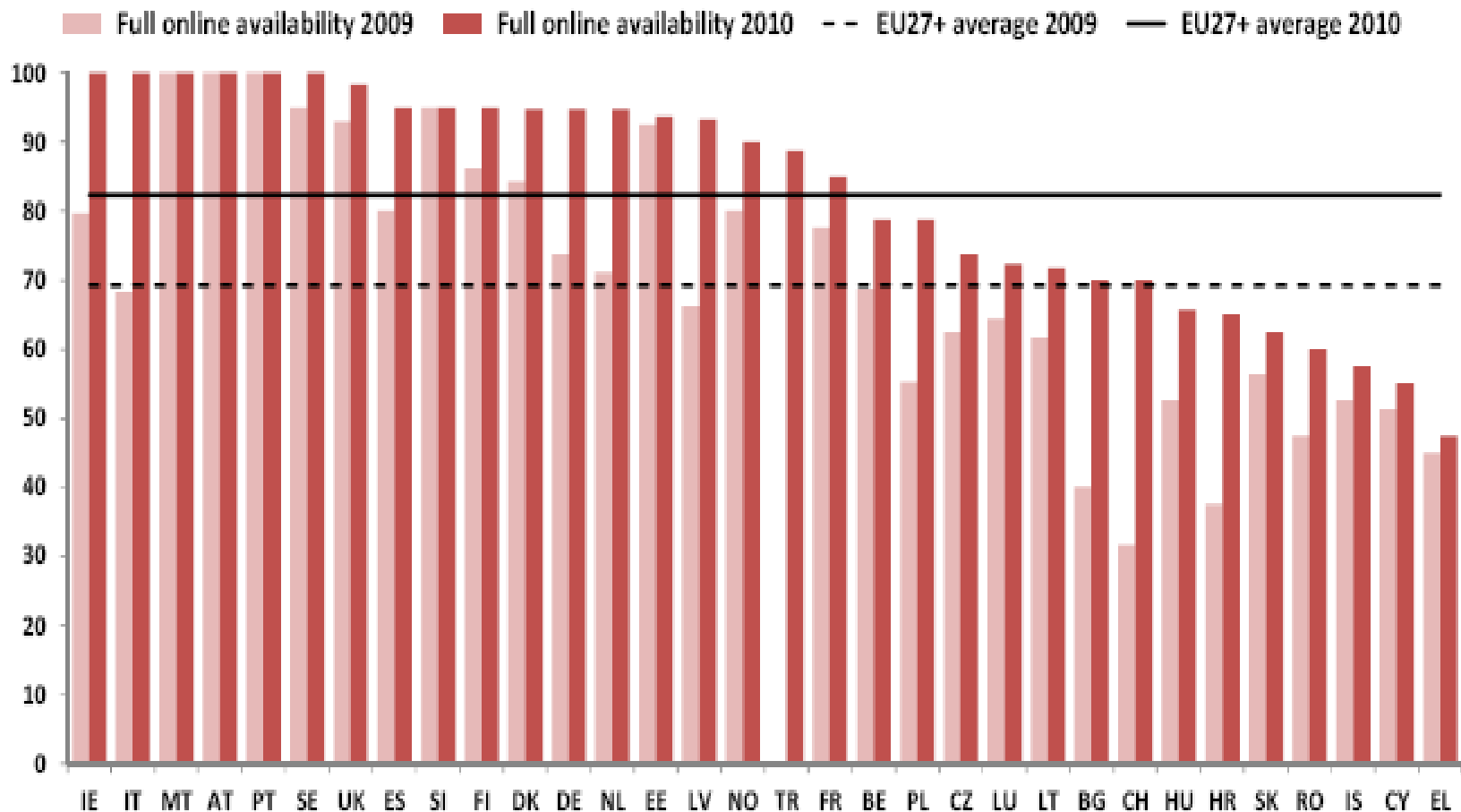
e-Government Benchmark Report 2010 della UE

La disponibilità online di 20 servizi pubblici fondamentali, come il registro automobilistico, la dichiarazione dei redditi o la registrazione di una nuova impresa, ha raggiunto l'82% nell'intera Europa rispetto al 69% del 2009. I migliori risultati sono stati conseguiti in Austria, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo e Svezia, in cui tutti questi servizi fondamentali sono integralmente disponibili online.

L'analisi, che viene effettuata dal 2001, concerne oltre 10.000 siti web dei 27 Stati membri dell'UE.

Il quadro di riferimento e-Government Benchmark Report 2010 della UE

Figure 3.4: Full Online Availability, 2009-2010 (in %)



Il quadro di riferimento

“Direttiva 8/2009” del MiPAI

“Direttiva 8/2009” del MiPAI per la riduzione dei siti web delle P A e per il miglioramento della qualità dei servizi e delle informazioni on line al cittadino.

Le motivazioni della “Direttiva”:

«Nel quadro degli indirizzi di modernizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, particolare rilevanza assume ormai da anni l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, di relazione, di comunicazione e di informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti.».

Il quadro di riferimento “Direttiva 8/2009” del MiPAI

Problema dell'elevata eterogeneità:

«Sinora la realizzazione dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni è nata dalla iniziativa dei singoli enti con modalità spesso eterogenee».

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dovranno svolgere azioni, attraverso:

«funzioni di monitoraggio dei siti pubblici al fine di valutare periodicamente l'utilizzo e l'efficienza dei servizi, la loro qualità».

Il quadro di riferimento

“Linee guida” per i siti web della PA

I suggerimenti delle “Linee guida”:

«Le Linee guida intendono suggerire alle Pubbliche Amministrazioni criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti ed il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, gestione e aggiornamento, contenuti minimi.».

Gli indici di qualità e banchmarking:

«L'utilizzo di indicatori e indici comuni permette il confronto, l'individuazione dei punti di forza e di debolezza e, conseguentemente, facilita l'attività di miglioramento dei siti web da parte dei responsabili del procedimento di pubblicazione.».

Il quadro di riferimento “Linee guida” per i siti web della PA

La base del banchmark è costituita da sei indicatori:

«La semplicità di rappresentazione degli indicatori in grafici radiali di immediata lettura e di facile confronto facilita il processo di benchmarking.».



Il quadro di riferimento

“Linee guida” per i siti web della PA

I compiti delle Amministrazioni Pubbliche:

«Le Amministrazioni Pubbliche al fine di contribuire al processo di miglioramento della qualità complessiva dei siti pubblici e quindi della comunicazione pubblica:

- § adottano liberamente la metodologia, mantenendo inalterato l'impianto comune;
- § avviano un processo di controllo della qualità web, integrando, se necessario, con rilevazioni interne;
- § aggiornano con periodicità gli indici e rendono pubblici i dati;
- § attivano un processo di benchmarking continuo».

Finalità della Ricerca

Fra i compiti dettati dalle “Linee guida” alle Amministrazioni Pubbliche vi è quello di attivare un processo di benchmarking continuo.

Il Rapporto ha fra l’altro il fine di creare proprio, una volta a regime, una piattaforma per le successive azioni di monitoraggio e di feedback, in modo da porre in evidenza:

- ⦿ gli andamenti riguardanti il continuo sviluppo e perfezionamento dei siti
- ⦿ le soluzioni che si propongono maggiormente all’attenzione soprattutto per l’utilità finale che ne consegue e l’effettiva fattibilità di una loro propagazione

Finalità della Ricerca

- ⦿ la standardizzazione, dove possibile, dei servizi resi e delle modalità di fruizione, soprattutto per quei Soggetti come le Imprese, che devono operare trasversalmente con diversi Enti e Istituzioni
- ⦿ le possibilità di incentivare l'uso del web da parte del cittadino nel suo rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Caratteristiche della Ricerca

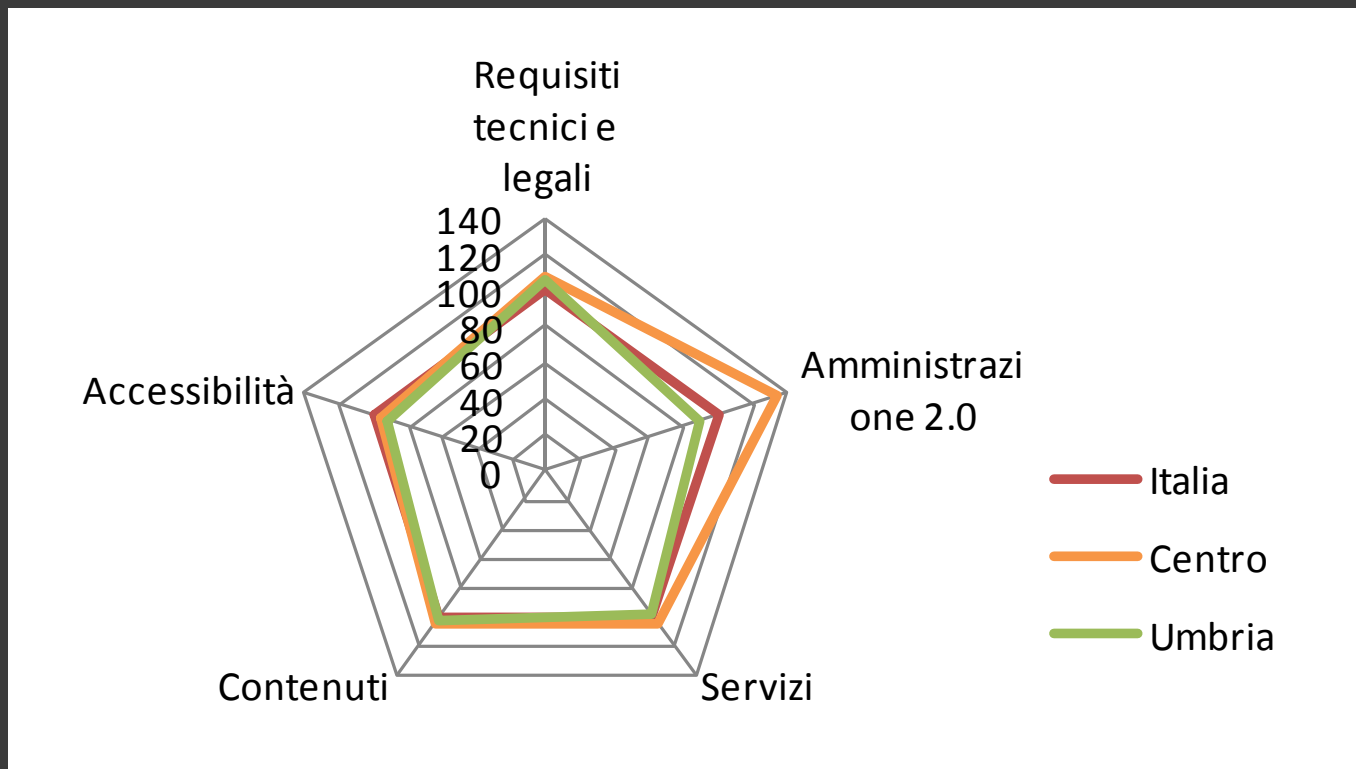
La ricerca ha preso le mosse dai siti regionali, anche per il ruolo che le Regioni hanno assunto nella prospettiva del federalismo.

La ricerca è stata effettuata con gli attuali strumenti scientifici presenti nei settori di riferimento della content analysis e della performance analysis, applicati all'e-Government.

Considerato che motivazioni e obiettivi della “Direttiva 8/2009” e delle “Linee Guida” si sono delineati tra fine 2009 e luglio 2010, è stato possibile focalizzare il metodo e le caratteristiche della ricerca su un indirizzo istituzionale centrale in materia e unico come riferimento da seguire.

Caratteristiche della Ricerca

L'analisi è stata effettuata sulla base degli indicatori previsti dalle "Linee guida" e rappresentati con diagrammi radiali.



Risultati della Ricerca

Indicatori

Requisiti tecnici legali: per quanto riguarda i requisiti minimi, la media nazionale è pari a circa il 49%.

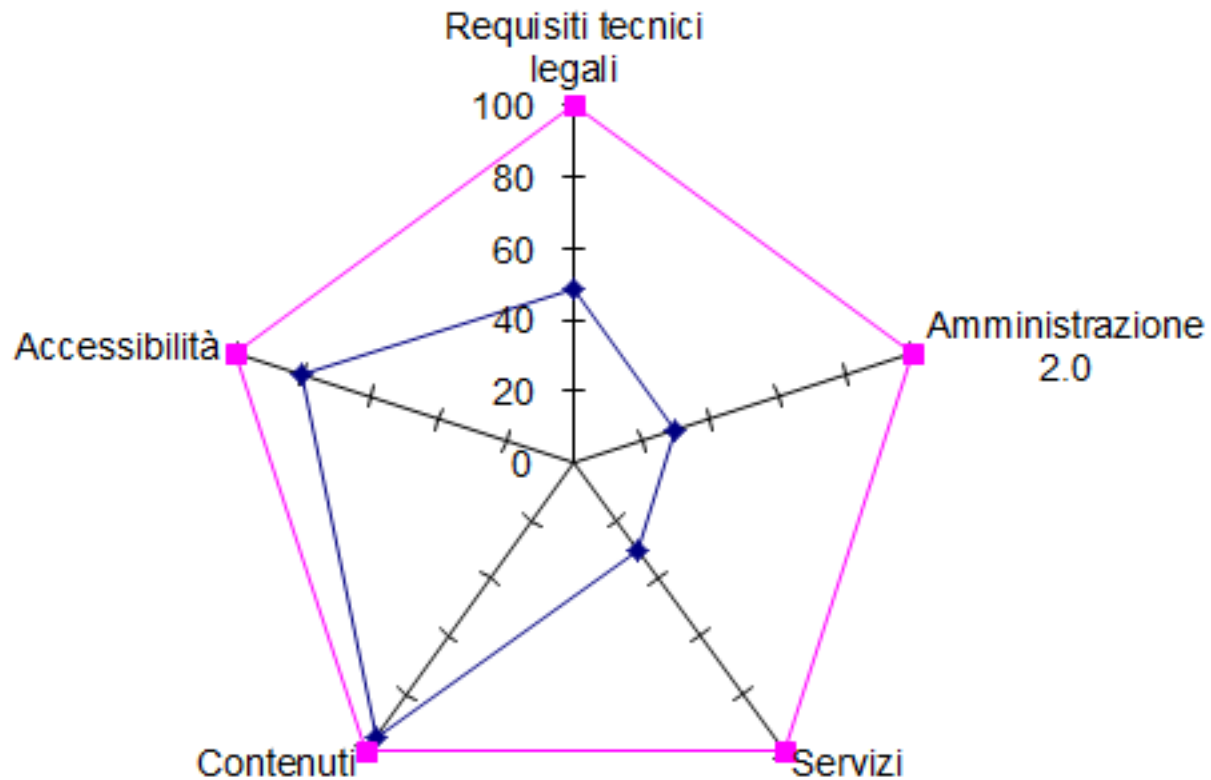
Amministrazione 2.0: media molto bassa pari a circa il 30%

Servizi (livello di copertura e sofisticazione on line): si nota una forte disparità, con una buona copertura da parte della Lombardia e livelli molto bassi per altre Regioni, con una media valutabile in circa il 30%.

Contenuti: copertura dei temi di competenza, circa 95%.

Accessibilità: il livello di rispondenza alla normativa è buono, con una media nazionale pari all'80% (anche per il tempo trascorso dalla legge Stanca del '2004).

Risultati della Ricerca Indicatori



Risultati della Ricerca

In effetti i grafici radiali dovrebbero monitorare anche un altro parametro significativo e influente, qual è quello dei costi, ma questo argomento non fa parte della ricerca.

Ci soffermeremo ora solo su alcuni aspetti, ed in particolare su:

- ⦿ i risultati relativi al rispetto dei “contenuti minimi”
- ⦿ il grado di eterogeneità dei siti esaminati
- ⦿ il numero di accessi.

Risultati della Ricerca

Contenuti minimi

Come indicato nelle “Linee guida”, il rispetto dei requisiti tecnici e legali comprende la presenza dei contenuti minimi, la effettiva riconoscibilità del soggetto pubblico, ecc..

Sui contenuti minimi, come per tutti gli altri parametri, il Rapporto si basa su un’analisi dettagliata di tutte le voci per ciascuna Regione.

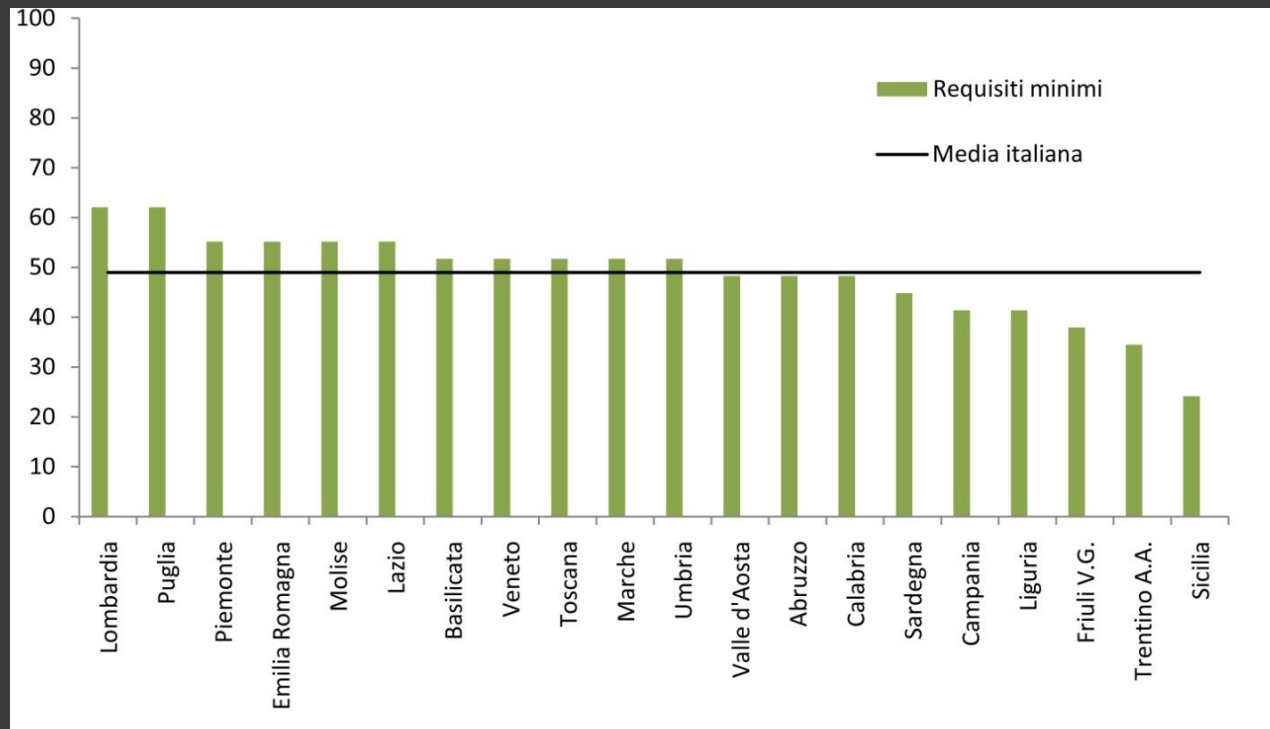
Il diagramma di seguito mostra il posizionamento delle Regioni, dimostrando in linea generale una certa carenza di copertura.

I requisiti soddisfatti dalla maggior parte dei portali riguardano la trasparenza amministrativa:

Risultati della Ricerca

Contenuti minimi

l'elenco dei bandi, dei concorsi e delle caselle di pe e pec, l'organigramma regionale, l'elenco dei servizi forniti in rete, le informazioni dell'Urp, le retribuzioni e i tassi di assenza del personale.



Risultati della Ricerca

Contenuti minimi

La Pubblicità legale, ad esempio, è presente solo sui portali di Puglia, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

Altri contenuti sono in parte presenti o del tutto assenti (come, ad esempio, l'elenco dei servizi di futura attivazione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità).

Il risultato è da ritenersi tutto sommato positivo, anche se lascia perplessi la difformità fra un sito e l'altro.

Risultati della Ricerca

Eterogeneità dei siti

L'eterogeneità dei siti è uno degli aspetti che la “Direttiva 8/2009” indica fra le attuali problematiche da correggere.

L'eterogeneità, in effetti, si evidenzia in qualsiasi tipo di approccio o di analisi sui siti della PA, e viene da più parti lamentata.

Abbiamo preso ad esempio il campo normativo, anche per la soluzione emblematica che sembra delinearsi in positivo, ma lo stesso discorso può valere per tutte le sezioni, rubriche o servizi offerti dai siti.

Risultati della Ricerca

Eterogeneità dei siti

I percorsi per ottenere l'informazione sulle normative regionali sono estremamente difformi ed anche i risultati delle ricerche.

Questo, in aggiunta al fatto che il corpus normativo italiano è tra i più complessi al mondo per l'altissimo numero di leggi e provvedimenti, non aiuta chiaramente cittadini e imprese, soprattutto se interessati ad effettuare ricerche trasversali su tutti i siti.

Riportiamo di seguito qualche schermata esemplificativa.



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

partecipare è un buon consiglio

Ora per ora: Associazione degli Autori Cinematografici * 06/04/11 - 16:30 - Commissione Pmi approva all'unanimità legge su prorog || Tutte

Il Consiglio

- Il presidente
- Ufficio di presidenza
- Consiglieri regionali
- Gruppi consiliari

Attività consiliare

- Lavori d'aula
- Commissioni e giunte
- Iter degli atti

Leggi e banche dati

- Statuto
- Leggi e regolamenti
- Regolamenti del consiglio
- Bollettino ufficiale - BURL
- Pubblicazioni e dossier
- Biblioteca

↳ Siete qui: [Home page](#) / [Leggi e regolamenti](#)

Leggi e regolamenti

Guida alla ricerca.

La banca dati relativa alle leggi regionali è strutturata in due sezioni:

testo coordinato: contiene le leggi originali, comprensive delle eventuali modifiche successive.

testo storico: contiene le leggi così come pubblicate sul Bollettino Ufficiale.

Per default la ricerca viene effettuata sul testo coordinato, per ricercare i testi storici bisogna selezionare testo storico nel form sottostante.

Testo Coordinato Testo Storico

Mese

Anno

Numero

Materia (solo per Testo Coordinato)

Ricerca a testo libero

Cerca >>



Deliberazione UDP n. 23/2011 sulle attività di informazione e comunicazione del Consiglio regionale del Lazio in campagna elettorale

Informati

- Notiziario radiofonico
- Newsletter
- Comunicati

cerca

- nel sito
- tutti i siti regionali



regione.marche.it



Atti della Regione

- › Leggi
- › Delibere
- › Decreti
- › Bandi
- › Concorsi
- › BUR (Bollettino ufficiale della Regione Marche)
- › Elezioni Regionali 2010

Collegamenti Rapidi

- › Home
- › Strutture organizzative
- › Settori
- › Uffici Relazioni con il Pubblico
- › cronologia
- › Uffici regionali
- › Fondo di Solidarietà
- › Contratti di Solidarietà
- › Contributi di Solidarietà
- › Garanzie per il lavoro
- › Ammortizzatori
- › Contributi di Solidarietà 2010

siete qui:

[Home](#) > [Settori](#) > [Atti della Regione](#) > [Leggi](#)

Leggi

La Regione Marche ha individuato un piano di interventi per l'innovazione che ha consentito una svolta nell'informatizzazione dei processi dell'amministrazione soprattutto sotto il profilo della trasparenza dell'azione amministrativa, oltrechè della comunicazione interna ed esterna. Le azioni individuate intendono garantire risparmio dei tempi e semplificazione delle modalità per l'acquisizione di informazioni istituzionali sia agli utenti interni sia esterni. Il primo step operativo di questo percorso è rappresentato dal sistema informativo integrato "attweb-decreti" che rende la pubblicazione dei decreti contestuale alla loro adozione garantendo quindi la massima trasparenza e diffusione delle informazioni.

Accedi all'archivio delle Leggi Regionali :contiene i testi delle leggi e dei regolamenti così come pubblicati nel bollettino ufficiale regionale (b.u.r.);

Banca dati delle leggi e dei Regolamenti regionali : Contiene i testi di tutte le leggi e di tutti i regolamenti regionali dal 1971 ad oggi. La banca dati prevede due tipi di archivio:

- › **Archivio dei testi storici** :contiene i testi delle leggi e dei regolamenti nel loro testo originale;
- › **Archivio dei testi vigenti** :contiene i testi vigenti delle leggi e dei regolamenti nel loro testo originale o coordinato, qualora il testo abbia subito modifiche, con indicate in nota ai singoli articoli le norme che hanno apportato le modifiche o abrogazioni.
Nell'archivio, ai fini della sua completezza, sono riportati anche i titoli delle leggi e dei regolamenti abrogati, con indicate in nota le norme che hanno apportato le abrogazioni.

Attweb-decreti :contiene tutti i decreti dell'ente pubblicati in tempo reale.



Statuto

home » leggi e banche dati

Istituzione

Presidente

Ufficio di presidenza

Commissioni

Aula

Archivio delle sedute d'Aula

Norme di funzionamento

Risorse e programmazione

Politica

Consiglieri

Gruppi consiliari

Portavoce dell'opposizione

Leggi

Proposte in esame

Osservatorio interregionale

Eventi

Pubblicazioni

Parlamento degli studenti

© 1998-2010

Consiglio regionale della Toscana
Via Cavour, 2 - 50129 Firenze

Centralino: 055 23871

Numero verde: 800.40.12.91

P.IVA: 01386030488

Leggi e documentazione giuridica

- [Proposte di legge all'esame del Consiglio regionale](#)

- [Raccolta normativa](#)
Leggi e regolamenti regionali in vigore
- [Raccolte di normativa per materia](#)
- [Testi storici della legislazione regionale](#)

- [Bollettino ufficiale della Regione Toscana - BURT Telematico](#)
(dal 1 gennaio 2002)

- [Codice dell'Assemblea legislativa della Toscana](#)

- [Informazione giuridico-istituzionale](#)
 - [Raccolta sentenze della Corte costituzionale di interesse regionale - II semestre 2010](#)
 - [Raccolta sentenze della Corte costituzionale di interesse regionale - I semestre 2010](#)

Risultati della Ricerca

Eterogeneità dei siti

Dopo vari tentativi di unificazione, fra cui la “Norma in rete”, è attualmente operativo ed in via di ulteriori sviluppi il progetto “Normattiva” (www.normattiva.it).

La legge che ha avviato il progetto, ora operativo, dispone fra l'altro la convergenza presso il Dipartimento degli affari giuridici e legislativi della PCM di:

«tutti i progetti di informatizzazione e di classificazione della normativa statale e regionale in corso di realizzazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche».

Si tratta di un esempio di concreto indirizzo unificante, che si è ritenuto evidenziare per i successivi sviluppi del processo di allineamento dei siti.

Risultati della Ricerca

Gli accessi

Il Rapporto ha adottato il tool di ranking Alexa, come primo strumento di valutazione degli accessi.

Le “Linee Guida” pongono una particolare attenzione sull’aspetto, che riguarda il processo di miglioramento della qualità dei servizi, attraverso un’attività di autocontrollo della «coerenza tra risultati attesi e risultati conseguiti, in termini di transazioni gestite e di visite degli utenti.».

Risultati della Ricerca

Gli accessi

Quello degli accessi è un indicatore sicuramente di elevato valore, capace di misurare la diffusione, la popolarità, il grado di attrattività ed il valore commerciale di un sito.

Il fatto che Google seguito da Youtube e Facebook siano ai primi 3 posti delle graduatorie mondiali fra, come detto, 270 milioni di siti, costituisce un aspetto di primaria importanza, da tenere presente.

Alexa classifica i siti basandosi sulle visite effettuate dagli utenti della Alexa Toolbar.

Alexa permette tuttavia un'analisi dall'"esterno", necessaria se non si dispone dell'accesso ai file di log (come nel caso del Rapporto).

About Regione Lombardia (regione.lombardia.it): Sito ufficiale dell'amministrazione regionale.

Regione.lombardia.it has a three-month global Alexa traffic rank of 41,406. This site's visitors view an average of 5.4 unique pages per day. It is in the "Pubblica Amministrazione" category. The time spent in a typical visit to it is approximately four minutes, with 32 seconds spent on each pageview. The fraction of visits to Regione.lombardia.it referred by search engines is about 28%.

Is this your site? Learn how to get more traffic with the [Alexa Site Audit](#).

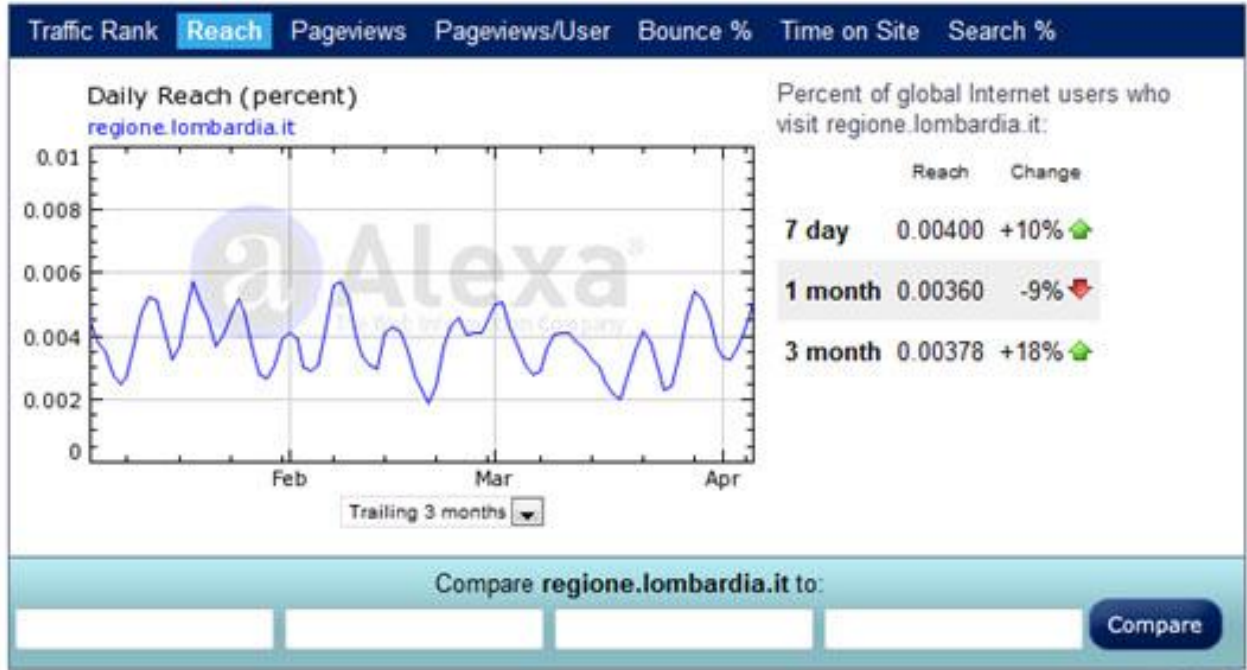
☆☆☆☆☆
(No reviews yet)

41,406
Alexa Traffic Rank

1,076
Traffic Rank in IT

1,498
Sites Linking In

Traffic Stats Search Analytics Audience Contact Info Reviews Related Links Clickstream



Learn more about [Alexa Traffic Stats](#).

Share this: [f](#) [t](#) [m](#)

Average Load Time for

Download the Alexa Toolbar

Pannelli Solari

Confronta 3 Preventivi

Ads by Google

Advertise with Alexa

High Impact Search Queries for Regione.lombardia.it

Query	Impact
1 regione lombardia	High
2 bollo auto lombardia	High
3 bollo auto	Medium
4 calcolo bollo auto	Medium
5 dote scuola regione lombardia	Medium
6 lombardia	Medium
7 dote lavoro	Low

[View the complete Search Analytics](#)

Annunci Google

Prestiti INPDAP 80.000€

A Dipendenti e Pensionati anche con

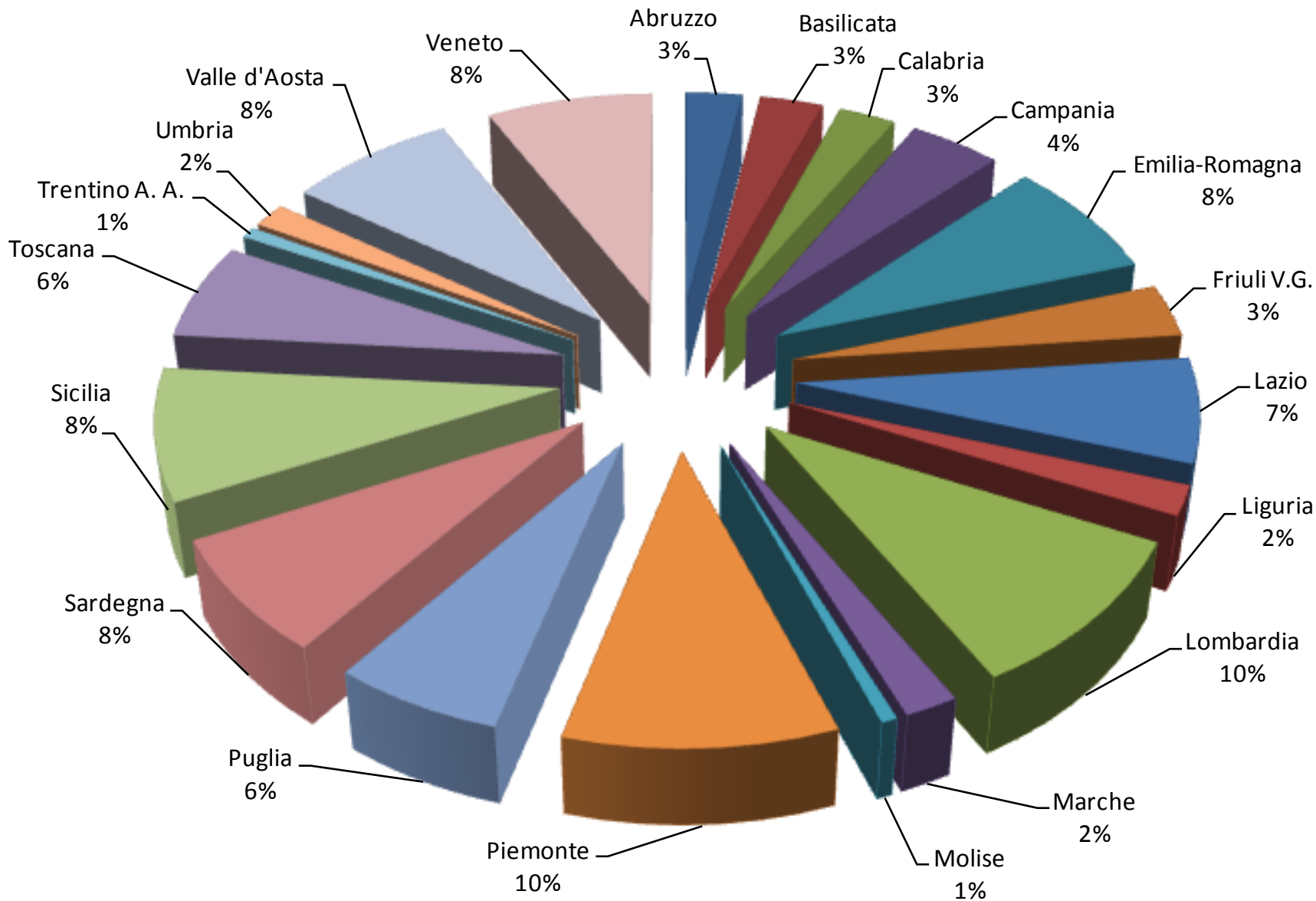
Risultati della Ricerca

Gli accessi

Sulla base dei dati relativi disponibili sono stati prodotti vari diagrammi indicativi, che mettono a confronto i diversi siti sul numero di accessi, sul numero di pagine visitate, sui tempi di permanenza, sugli accessi dall'Italia e dall'estero, con riferimento sia ai dati originali, sia al loro rapporto con la popolazione.

Una distribuzione percentuale degli accessi fra le diverse Regioni è riportata di seguito.

Il Piemonte e la Lombardia sono ai primi 2 posti. C'è da dire che la Lombardia occupa ora nel ranking mondiale la posizione 41.406 e nel ranking italiano la 1.076, mentre la Regione Piemonte occupa rispettivamente la posizione 50.146 e la 1.129, sui circa 270 milioni di siti nel mondo.



Distribuzione italiana degli accessi ai portali regionali

Risultati della Ricerca

Gli accessi

Per il futuro è da prevedere che tutti i siti da sottoporre a monitoraggio si dotino possibilmente di un medesimo tool, capace di produrre un'analisi omogenea dall'interno, utilizzando i file di log.

Considerazioni finali

Lo sviluppo ICT nella Pubblica Amministrazione fa parte delle principali sfide del Paese.

Peraltro gli scenari dell'ICT si trasformano ancora velocemente, obbedendo ad input globali, in alcuni casi "rivoluzionari".

Vorremmo che questi cambiamenti non fossero soltanto un qualcosa di ineluttabile da inseguire, ma ne fossimo anche attori nello scenario mondiale, e la PA, con i suoi indirizzi, può essere artefice di tale sviluppo.

Considerazioni finali

I siti delle Regioni sono una piccola parte del più vasto insieme dei siti della PA centrali e periferici.

La frammentazione, da più parti rilevata, è notevole.

Alle diversificazioni nell'ICT della PA si contrappongono peraltro le trasformazioni unificanti che si sono avute sul web (Google, You Tube, Facebook) e nello stesso ICT.

Quali strumenti adottare:

- da un lato, sotto un profilo più strettamente legato al Rapporto, il monitoraggio dei siti si pone come mezzo di sintesi fra i diversi e numerosi parametri in gioco, oltre che di raccordo e correzione continua (feedback)

Considerazioni finali

- ⦿ dall'altro, sembra necessario seguire, con le dovute armonizzazioni e cautele, percorsi tanto innovativi quanto unificanti, capaci di produrre risultati di grande rilievo, a cui può contribuire anche il cloud computing (una tecnica peraltro non nuova).

il Rapporto è pubblicato nel Sito Inforav,
www.inforav.it, ed in quello dell'Università del
Salento, www.unisalento.it.

Grazie per l'attenzione

